

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2023 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 13,10-17.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».

Egli rispose: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.

Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.

Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono.

E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice: Voi udrete, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo si è indurito, son diventati duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani.

Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono.

In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Cassiano (ca 360-435)

fondatore di monastero a Marsiglia

I Principati, III; SC 54

Il fertile paradiso delle Scritture spirituali

Fra le verità che l'autorità delle divine Scritture ha destinato alla nostra istruzione ce ne sono alcune espresse con tale evidente chiarezza, anche per spiriti meno dotati di penetrazione, che non solo non si velano dell'oscurità di un senso più segreto, ma che nemmeno l'aiuto dell'esegesi è loro necessario; le parole, la sola lettera ne danno tutto il senso. Altre, invece, si svelano dietro misteriose oscurità, ed aprono un campo infinito agli sforzi e alla sollecitudine di chi vuole chiarirle e comprenderle. (...) Si può paragonare giustamente la Scrittura ad una terra ricca e feconda. In questa terra, molti prodotti nascono e si sviluppano a profitto della vita dell'uomo senza necessaria cottura precedente. Altri, se non perdessero al fuoco l'originale asprezza per diventare dolci e teneri, sarebbe meglio non usarli, se non sono addirittura nocivi. Alcuni si possono prendere nell'una e nell'altra forma: se non passano affatto nel fuoco, la loro crudità non è spiacevole né causa alcun male; la cottura tuttavia aggiunge loro buoni effetti. (...) Appare con abbastanza evidenza una simile economia nel fertile paradiso delle Scritture spirituali. Certi passaggi risplendono fin dal senso letterale di una tale luminosa chiarezza che, prendendo semplicemente le parole come risuonano, offrono agli uditori il cibo più sostanziale ed abbondante. (...) Altri, invece, se non si affinassero con l'interpretazione allegorica e non si addolcissero alla prova del fuoco spirituale, lungi dal fornire all'uomo interiore un cibo salutare e puro da ogni germe cattivo, tornerebbero a suo detrimento più che a profitto. (...) Alcuni passaggi si prendono letteralmente e in senso allegorico in modo ugualmente vantaggioso e necessario; nell'uno e nell'altro caso, l'anima vi trova cibo nutriente.